



LA VOCE DEL SANTUARIO DIOCESANO

MARIA SS. MATER DOMINI

LATERZA (TA)

20 GIUGNO 2024

O Madre, insegnaci l'umiltà!

“Abbate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, ma lasciatevi attrarre da quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi”. (Rm 12,16)

Umiltà deriva da “*humus*”, parola latina che significa terra che, in apparenza, non ha nessun valore, ma derivante dal processo di trasformazione di resti animali e vegetali, fa crescere i vegetali che alimentano tutti gli esseri viventi. L'umile, pur avendo diversi doni, si abbassa, non si vanta, non si gonfia, ma riconosce che quello che possiede, è dono di Dio e a Lui deve lode, gloria, ringraziamento. L'umile vive nel nascondimento, nell'ombra, nel silenzio, e produce frutti di vita eterna per sé e per gli altri, proprio come il terriccio che alimenta la pianta datrice di fiori e frutti. Dio ama gli umili e si piega su di loro. *“Dei beffardi egli si fa beffe e agli umili concede la grazia.”* (Prov 3,34) Il popolo di Israele impara l'umiltà, facendo esperienza dell'onnipotenza di Dio, nella povertà, nella sconfitta, nell'esilio, nella malattia, nell'oppressione. Le umiliazioni gli hanno fatto capire la propria impotenza e miseria, separandosi da Dio. L'umiltà è ritenere Dio nostra ricchezza e forza. *“Quanto più sei grande, tanto più occorre che ti abbassi per trovare grazia dinanzi a Dio.”* (Siracide 3,18) La vera umiltà è in Cristo Gesù che ha obbedito al Padre, si è fatto servo di tutti e ha donato la sua vita per il nostro riscatto. *“Abbate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò sé stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.”* (Fil 2,6-11) Gesù, pur essendo Dio, rivestito di natura umana, si è spogliato della sua Altezza, si è fatto servo, ha umiliato sé stesso, ha obbedito al Padre fino alla morte di Croce, per salvarci dal peccato. Per questo Dio lo ha esaltato e lo ha fatto Signore, Via, Verità, Vita per tutti gli uomini di buona volontà, che accolgono la sua Parola e la mettono in pratica. Con il sacramento del Battesimo abbiamo ricevuto la natura divina, siamo diventati figli di Dio, pertanto siamo vocati alla santità. Imitando il divino Maestro, anche noi saremo glorificati con un corpo glorioso per la Resurrezione della Carne, a gloria della SS. Trinità. Dio guarda gli umili e si china su di essi. Cercare Dio significa cercare l'umiltà che è povertà in spirito, spogliarsi di tutto ciò che ci allontana da Dio, diventare come bambini perché *“di essi è il Regno dei cieli.”* (Mc 10,15) Per diventare come bambini occorre mettersi alla Scuola di Gesù, mite e umile di cuore. Egli che è Dio, lava i piedi ai discepoli. *“Dov'è l'umiltà ivi è la carità”* (Sant'Agostino) San Paolo fra i frutti dello Spirito Santo, pone l'umiltà accanto alla fede perché entrambe sono atteggiamenti di sottomissione fiduciosa a Dio. La preghiera fatta con fede e umiltà profonda, commuove il Cuore di Dio. L'umile ottiene il perdono dei suoi peccati, perché si rivolge a Dio, come il *“pubblicano”*, enumerando tutti i suoi limiti. Gesù ci ha donato sua Madre come modello sublime di umiltà, perché la imitiamo. Quanta umiltà in Maria con il suo *“sì”* al progetto di Dio per la nostra salvezza, nel farsi serva del Signore! ***“Eccomi sono la serva del Signore.”*** (Lc 1,38) La sua umiltà si manifesta nella nascita di Gesù in una povera grotta perché *“non c'era posto per loro in un albergo”*; si ammanta di silenzio e di nascondimento durante gli anni di Gesù sulla terra. [*“Maria che fu la prima e più perfetta discepola di Gesù in tutte le virtù, lo fu anche nell'umiltà per la quale meritò di essere esaltata sopra tutte le creature. Pur vedendosi arricchita di grazie più degli altri, non si ritenne mai superiore a nessuno, per questo ferì il cuore di Dio. La divina Madre, avendo più luce per conoscere l'infinita grandezza e bontà del suo Dio, conosceva meglio la sua piccolezza. “Come nessuna creatura, dopo il Figlio di Dio, s'innalzò sulle vette della grazia quanto Maria, così nessuna creatura scese più in basso nell'abisso dell'umiltà.”* (San Bernardino) Maria si turbò nel sentirsi lodare dall'angelo Gabriele; attribuì tutte quelle lodi a Dio e rispose con l'umile Cantico del Magnificat: ***“Il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore...perché ha guardato l'umiltà della sua serva...”*** È proprio degli

umili servire, e Maria andò a servire Elisabetta. Gli umili scelgono l'ultimo posto, e Maria nel Cenacolo volle mettersi all'ultimo posto come si deduce dall'evangelista Luca che la nomina per ultima, nella preghiera con gli apostoli e alcune donne. (Atti 1,14) Gli ultimi amano essere disprezzati; al momento della morte di Gesù, Maria comparve in pubblico sul Calvario, affrontando il disonore di una morte infame di suo Figlio." (Sant'Alfonso M. de Liguori)

L'umiltà di Maria è proporzionata alla sua eccelsa Regalità. Suprema è l'esaltazione perché fu suprema l'umiliazione. Poniamoci alla scuola di Maria per imparare l'umiltà. Quanta voglia abbiamo di apparire, di essere considerati grandi agli occhi degli altri! Chiediamo a Maria, perché ci riconosciamo piccoli e dipendenti soltanto da Dio, datore di doni. Chiediamole di guarire dalle varie compiacenze dell'orgoglio. Che possiamo eternamente cantare con Maria e con tutti gli umili, la grandezza e l'amore di Dio che anche in noi continuamente fa grandi cose. (cfr Lc 1,49)

MANTELLO DELL'UMILTÀ DI MARIA

La Madre di Dio così parlò a Santa Brigida: *"Anche tu, figlia mia, vieni e nasconditi sotto il mio mantello; questo mantello è la mia umiltà."* Poi disse che la considerazione della sua umiltà è un buon mantello che riscalda chi lo porta non solo con il pensiero, ma anche in pratica, e aggiunse: *"La mia umiltà non giova se non ci si sforza di imitarla. Perciò, figlia mia, rivestiti di questa umiltà."*

MEDITAZIONE

Tengo a dire per quanto riguarda il vostro spirito se non di stare tranquillo, sforzandovi sempre più col divino aiuto di mantenere sempre salda in voi l'umiltà e la carità che sono le corde maestre di tutto il grande edificio, e tutte l'altre sono dipendenti da esse. Mantenetevi bene in queste. L'una è la più bassa, l'altra è la più alta. La conservazione di tutto l'edificio dipende dalle fondamenta e dal tetto; se si tiene sempre il cuore indirizzato all'esercizio di queste, non si incontrano poi difficoltà nelle altre. Queste sono le madri delle virtù, quelle le seguono come fanno i piccoli pulcini nel seguir le loro madri. (San Pio – Ep. I – Pag. 1139)

PREGHIERA

O Maria, insegnaci l'umiltà!

O Maria, Madre dell'umiltà adornaci di questa santa virtù. La parola di Dio sia da noi sentita e vissuta e l'invito di tuo Figlio Gesù: "Imparate da me che sono mite ed umile di cuore", guidi tutta la nostra vita. Aiutaci ad imparare l'umiltà nella prova, nella delusione, nel dolore, quando nulla noi possiamo e tutto può Dio. Non si inorgoglisca il nostro cuore per i talenti ricevuti; non si levi con superbia il nostro sguardo e non cechiamo la vanagloria, ma facciamo tutto con umiltà e con spirito di servizio, stimando gli altri superiori a sé. O Vergine mite e obbediente alla divina volontà, aiutaci ad accogliere il Regno di Dio come bambini per entrare nel Regno dei cieli. Insegnaci a riconoscere la volontà di Dio perché ognuno possa dire: "Eccomi sono la serva del Signore" O Maria, Madre dell'umiltà, fa' che ti imitiamo in questa sovrana virtù che è fede, povertà, carità e, con Te, possiamo cantare il Magnificat della nostra vita. "Amen."

LETTURA E MEDITAZIONE: Prov 3; Sam 3,1-10; Lc 1,45-55;
Rm 12, 3-21; Filippesi 2,6-18

IMPEGNO DI VITA: Impregnarsi nell'esercizio dell'umiltà

PREGHIERA: S. Rosario per la pace, per i malati, per il rispetto, per la Parola di Dio, per le conversioni.

BUONE VACANZE!

L'appuntamento con Maria SS. del giorno 20 di ogni mese, continua

**Il Rettore
Don Domenico Giacobelli**

**con Zelatori e Zelatrici
Maria Immacolata Bongermينو**